

SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

VIA FIRENZE 38 - 00184 ROMA
www.italiabiblica.it



LA PAROLA

ANNO XXXVIII - N. 2 - MAGGIO / AGOSTO 2023



Le illustrazioni di questo numero sono tratte dal Codex Amiatinus (Biblioteca Laurenziana, Firenze).

Continue a volervi bene, come fratelli. Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi. Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli.

(Eb. 13,1-2 TILC)

**LA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA E' MEMBRO DELLA
ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE**





Carissime e carissimi socie e soci,
amici e amiche della Società Biblica in Italia,

questo nuovo bollettino della nostra Società biblica vi giunge in piena estate, nella speranza che ognuno e ognuna di voi possa trovare un po' riposo e di sollievo alla calura estiva, riscaldati piuttosto dalla parola di Dio. Nelle chiese cattoliche e in molte chiese di Oriente lo scorso 20 luglio è stato ricordato il profeta Elia, "che sorse come il fuoco e la cui parola bruciava come fiaccola", come scrive Ben Sira (cf. Sir 48,1). Portare questo fuoco della Parola è senz'altro lo spirito che anima l'intera Società biblica.

Lo strumento più significativo di questa diffusione della Parola è per noi l'opera di traduzione della Bibbia in lingua italiana. Prosegue il lavoro per la traduzione dell'Antico Testamento della Bibbia italiana della Riforma. E' ormai a buon punto la Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento; molte chiese hanno già nominato i loro revisori; dovremmo riuscire a pubblicarlo entro la fine del 2024. Vi collaborano traduttori e revisori delle chiese protestanti e riformate, della chiesa cattolica e ortodossa.

Continuano con successo le nostre mostre sulle traduzioni della Bibbia, un po' in tutta Italia. Ringrazio davvero di cuore l'intero Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso, assieme al segretario generale Mario Cignoni e assieme a tutti coloro che a vario titolo contribuiscono con generosità ai nostri progetti. Vi invito a rinnovare la vostra adesione, se non l'aveste ancora fatto, e ad aiutarci a trovare nuovi soci.

Un saluto a tutte e tutti con amicizia

*Luca Mazzinghi
Presidente SBI*

Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la loro quota a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

Sono soci coloro che partecipano alla vita dell'associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative, che versano al momento dell'ammissione e successivamente per ciascun anno la quota d'associazione annualmente stabilita dal Consiglio, oltre ad una eventuale offerta libera.

La quota associativa minima per il 2023 è di € 20,00

Sono amici della Società Biblica in Italia tutti coloro che spontaneamente ne sostengono l'attività con un'offerta libera annuale. Gli amici possono partecipare alle assemblee con voce consultiva

Le quote e le donazioni possono essere inviate tramite bonifico:
Conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709
intestato a Società Biblica in Italia

MEDITAZIONE

Poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulto all'ombra delle tue ali. (Salmo 63,7)

Questo versetto del salmo 63, scelto dalle Losungen dei Fratelli di Herrnhut per il mese di agosto e tratto da *Un giorno una parola* non ci potrebbe apparire più appropriato.

Nel mezzo di una delle ondate di calore più feroci per noi, animali e piante - che speriamo essere l'ultima di questa estate - si parla di ombra e di gioia.

Dove cercare la gioia, quando le temperature aggressive unite all'umidità massiccia non lasciano spazio al riposo e alla concentrazione?

Le scene di devastazione del fuoco in Grecia esasperano soltanto l'inquietudine che agita il nostro organismo e i nostri pensieri.

Quel pellegrino del salmo nel tempio del Signore a Gerusalemme può insegnarci ancora oggi a pregare.

Fuori, lontano da Dio, la vita sembra solo pesantezza, minacce e assenza di senso. Già all'alba il credente percepisce il bisogno della vicinanza di Dio come un'arsura: *di te è assetata l'anima mia, a te anela il mio corpo.*

Nel santuario c'è una forza che l'anima assetata non può altrove sperimentare: è la gloria di Dio, il "peso" che non calca su una vita già sofferente ma, al contrario, la alleggerisce, poiché toglie le ansie più gravose.

La bontà di Dio si staglia quindi per il credente come una realtà, sicura e

opposta alla combustione delle circostanze che mandano in fumo ogni affidabilità umana. Non c'è possibilità umana che risponda alla bontà di Dio se non la lode: *poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno.*

Non solo, quindi, l'immagine dell'acqua che disseta i tormenti dell'anima, ma del cibo più delizioso di un'offerta: *l'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso.*

Sono i momenti che ci ricordano la fragilità della vita, che in fondo, possono essere una benedizione. Perché ci possono avvicinare a Dio, fino al punto di chiamarlo, come fa il salmista, *"mio Dio"*. E a sperimentare la sua bontà, *"chesed"*, fatta del suo interesse appassionato per le nostre vicende umane.

Ci ricordiamo, allora, altri momenti, su cui appoggiamo la nostra fiducia: *tu sei stato il mio aiuto, io esulto all'ombra delle tue ali.* Nel mezzo dell'afa, dell'irritazione, dello sconforto, la presenza materna di Dio ci protegge e ci ristora, sotto l'ombra delle sue ali. Noi esseri umani, gli animali, le piante e la creazione tutta.

Buon agosto e buone vacanze, benedetti dal Signore, il "nostro Dio".

Alberto Rocchini
Pastore luterano

TRADURRE LA BIBBIA: UN'OPERA BIMILLENARIA

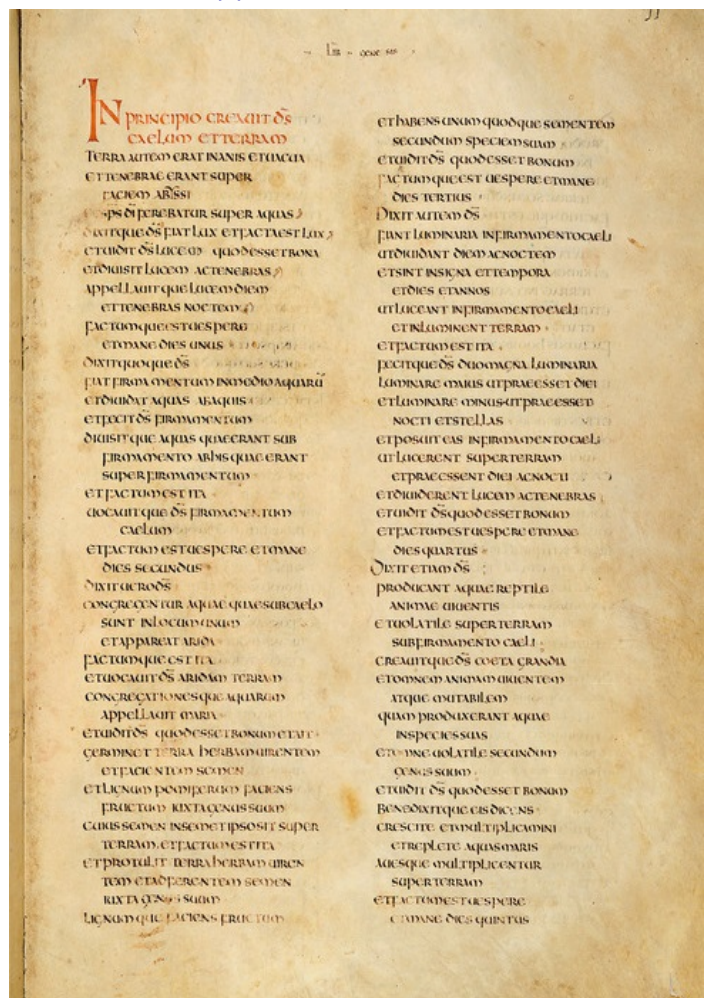
Prosegue il nostro itinerario attraverso le traduzioni della Bibbia nella storia. Nel numero scorso abbiamo parlato della traduzione in greco dei Settanta, in questo numero e nel prossimo vedremo come la cristianità ha interpretato la Parola di Dio nella lingua latina.

La prima *Vulgata*

Girolamo non fu il primo a tradurre la Bibbia in latino, a cavallo tra il IV e il V secolo. Il cristianesimo si era già diffuso e consolidato sulle coste occidentali del Mediterraneo già nel I ma soprattutto nel II secolo. Ma, mentre a Roma si conosceva e si aveva dimestichezza con il greco, era nell'Africa mediterranea di Tertulliano (150-230) e di Cipriano di Cartagine (210-258) che si preferiva il latino. Dunque, in quest'area si produssero le prime traduzioni di libri biblici nella lingua di Cicerone.

Non uso il plurale per caso, perché non si procedette a tale impresa in modo unitario e coerente. Più libri vennero tradotti più volte, alcuni meno, altri affatto. Inoltre, il testo biblico di partenza era in greco, ma non sempre identico a quello che oggi chiamiamo Settanta (si veda l'articolo apparso nel n. 1/2023). Così, la dicitura con cui abitualmente si indica questa traduzione, *Vetus latina* (sottinteso *versio*), cioè "versione latina antica", al singolare risulta errata, in quanto raccoglie tentativi geograficamente sparpagliati e qualitativamente diversi. In essa confluirono non solo traduzioni fatte direttamente da manoscritti greci, ma anche successive revisioni o aggiustamenti basati su diversi testi di partenza e numerose rielaborazioni. Tale processo continuò per tutto il IV e il V secolo, cioè anche dopo l'impresa di Girolamo.

Due aspetti caratterizzano la *Vetus latina*. Anzitutto, l'adozione del codice a danno del rotolo, caro alla tradizione ebraica. Ciò permise, progressivamente, di avere in un unico luogo (codice, libro) tutta la Bibbia. Inoltre, sono interessanti le



scelte linguistiche operate dai primi traduttori, come si può cogliere dal seguente schema con il termine greco seguito da quello latino della *Vetus* e, poi, della *Vulgata*.

amore	<i>agàpe</i>	<i>agape</i>	<i>caritas, dilectio</i>
battesimo	<i>bàptisma</i>	<i>tinctio</i>	<i>baptisma</i>
comandamento	<i>entolè</i>	<i>mandatum</i>	<i>praeceptum</i>
deserto	<i>èremos</i>	<i>eremus</i>	<i>desertum</i>
diacono	<i>diàkonos</i>	<i>diaconus</i>	<i>minister</i>
discepolo	<i>mathetès</i>	<i>discens</i>	<i>discipulus</i>
evangelizzare	<i>euangelizomai</i>	<i>benenuntio</i>	<i>euangelizo</i>
gloria	<i>doxa</i>	<i>claritas</i>	<i>majestas, gloria</i>
luce	<i>phos</i>	<i>lumen</i>	<i>lux</i>
male	<i>poneròs</i>	<i>nequam</i>	<i>malus</i>
parabola	<i>parabolè</i>	<i>similitudo</i>	<i>parabola</i>
parola	<i>logos</i>	<i>sermo</i>	<i>verbum</i>
paraclito	<i>paràkletos</i>	<i>aduocatus</i>	<i>paracletus</i>
popolo	<i>laòs</i>	<i>plebs</i>	<i>populus</i>

Infine, va considerato che l'insieme di queste versioni non solo si diffusero, ma soprattutto si radicarono nell'uso liturgico. Tanto che in realtà con *vulgata*, che significa "diffusa", "popolarmente conosciuta", i Padri latini come Girolamo e Agostino intendevano il testo greco comune (non rivisto) o la sua traduzione latina (cioè, quella che oggi chiamiamo *Vetus latina*). Questa nomenclatura rimase vigente fino al XVI secolo.



L'attaccamento a tale versione è testimoniato da un episodio riferito da Agostino di Ippona nella sua *Lettera 71*. Un vescovo comincia a usare nella liturgia la versione latina di Girolamo. In essa, il profeta Giona, demoralizzato per il perdono concesso ai Niniviti, trova riparo sotto un'edera. La versione latina corrente invece parlava di "zucca". L'abbandono di un testo «ormai fissato nel pensiero e nella memoria di tutti e così trasmesso per tante generazioni, suscitò un certo turbamento. Scoppiò allora un tale tumulto tra i fedeli che il vescovo poveretto fu costretto a emendare il testo quasi fosse inesatto, nell'intento di scongiurare il grave pericolo e di non rimanere senza

fedeli». Ma vale la pena di citare un'altra curiosità. Nella chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta, su un pannello della scala del pulpito realizzato nel 1150 (!) si vede Giona meditando e contrariato sotto un albero di... zucca. Le due testimonianze menzionate segnalano il radicamento e la pervasività di quella che noi chiamiamo *vetus latina* (anche il Corano, 37,146 accosta Giona alla zucca).

Un altro esempio di venerazione verso le scelte linguistiche (e teologiche) della prima *vulgata* si ha con la parola *testamentum*. Essa fu scelta per rendere il sostantivo greco che può significare sia testamento, eredità sia patto, alleanza. Con la prima si accentua la gratuità del donatore, con la seconda l'impegno del contraente. Quando Girolamo procedette a rivedere il Nuovo Testamento si guardò bene dal cambiare quel termine così radicato nelle celebrazioni eucaristiche e così centrale per definire il (nuovo) rapporto tra Dio e il suo popolo. Ciò permise a *testamentum* di passare nelle lingue europee. Quando invece procedette a tradurre l'Antico Testamento, per l'ebraico *berit* (patto, alleanza) utilizzò sistematicamente *pactum*!

La diffusione della prima *Vulgata* ebbe però anche un risvolto negativo. Ogni comunità elaborava un proprio testo: la molteplicità delle lezioni con il trascorrere degli anni divenne confusione. Girolamo affermava che c'erano tante versioni quasi quanti erano i manoscritti e ne deprecava la *vitiosissima varietas*. Basterebbe pensare alla sequenza dei quattro vangeli. Prima di Girolamo, che fissò l'ordine che conosciamo, si trovano le seguenti combinazioni: Matteo, Giovanni, Luca e Marco; Matteo, Marco, Giovanni e Luca; Matteo, Giovanni, Marco e Luca; oppure Matteo, Luca, Marco e Giovanni; ma anche Giovanni, Matteo, Luca e Marco.

Era ormai urgente fornire un testo di riferimento.

(continua nel prossimo numero)

Marco Zappella

La Società Biblica in Italia offre ai ragazzi e alle ragazze La Bibbia nella edizione riveduta del Luzzi con sovraccoperta in tessuto jeans e tasca interna per smartphone.

Le chiese interessate possono richiederla a segreteria@societabiblica.org

Potete sostenere l'iniziativa inviando una donazione sul conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709 intestato a Società Biblica in Italia causale: dono per diffusione Bibbia Riveduta



VITA DELL'ASSOCIAZIONE – L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Il 26 aprile scorso si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci. Oltre agli adempimenti formali (approvazione del bilancio e nomina di nuovi membri nel CdA) si è avuto modo di condividere con i soci il lavoro svolto nell'ultimo anno per la diffusione e la promozione delle Sacre Scritture.

Gli interventi del presidente, del vice presidente, del segretario generale, del tesoriere e dai responsabili dei vari progetti hanno messo in evidenza la vivacità e lo stato di buona salute della Società Biblica. Ma andiamo con ordine esaminando puntualmente i diversi argomenti che sono stati posti all'attenzione e al dibattito dell'Assemblea.

Traduzione Letteraria Ecumenica, Nuovo Testamento

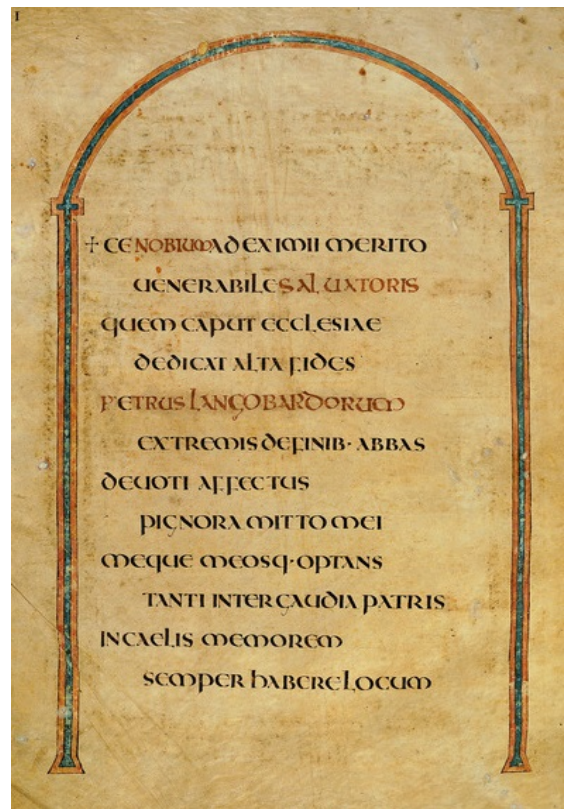
Il progetto è stato avviato dal CdA nel marzo 2022 e prevede il completamento del lavoro già parzialmente svolto fino al 2008. Si tratta di una traduzione letteraria, a suo tempo approvata dalla CEI e dalle Chiese Evangeliche, e si differenzia dalla TILC perché non adotta il criterio delle equivalenze dinamiche ma quello delle equivalenze formali.

Il lavoro di traduzione è ultimato e si passa alla complessa fase di revisione che impegnerà diversi soggetti e che dovrebbe concludersi entro aprile 2024; dopodiché si inizieranno le operazioni di impaginazione, grafica, correzione bozze ecc. Infine la stampa. Se tutto procede come previsto avremo il NT/TLE pronto entro l'anno 2024.

Bibbia Italiana della Riforma, Antico Testamento

Procede il lavoro di traduzione che è assai ampio e complesso. Ultimati i libri poetici, passano alla fase di revisione. In corso di ultimazione la traduzione dei libri storici. E' iniziata la fase di traduzione del Pentateuco; a seguire i Profeti che procederanno nella misura in cui si libereranno traduttori già impegnati su altri libri.

L'impegno del CdA è quello di pubblicare entro l'anno una selezione di testi (forse i libri poetici).



L'anno appena trascorso è stato anche caratterizzato dalle lusinghiere reazioni alla pubblicazione dell'edizione diglotta del Nuovo Testamento. Oltre alle numerose attestazioni di gradimento e stima pervenute da ogni confessione cristiana, segnaliamo le recensioni del Card. Gianfranco Ravasi sul Sole 24 Ore, quella pubblicata sul settimanale Riforma, e su Protestantesimo da Flaminio Poggi, docente di greco alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Mostra della Bibbia

La Società Biblica dispone di una mostra sulla Bibbia "La Parola Scritta", venticinque pannelli che illustrano la storia del testo biblico dalle origini nell'età antica, al medioevo, all'età moderna e contemporanea, attraverso manoscritti e libri a stampa, con particolare

rilievo per la storia della Bibbia in Italia. Altre sezioni illustrano l'influenza della Bibbia sull'arte, il rapporto con le invenzioni tecnologiche, la missione nazionale e internazionale della Società Biblica.

La mostra è stata al centro di un bellissimo incontro a Procida, capitale italiana della cultura nel 2022. E' stata esposta a Roma, alla Chiesa Battista di Montesacro, alla chiesa Valdese di Piazza Cavour e alla chiesa metodista di Via XX settembre, al museo di Lanuvio, alla chiesa metodista di Terni, e abbiamo in corso esposizioni a Perugia, Verona, Napoli, Firenze, Polignano a Mare, ponente ligure, e altri luoghi.

Amministrazione

Accanto alla sede legale di Via Firenze 38, abbiamo ora una sede operativa, in via Borelli, vicino alla Sapienza e al Policlinico. E' un appartamento di proprietà della Tavola valdese, dato in gestione ai GBU da molti anni, che ci consentono l'utilizzo di una stanza come ufficio e all'occorrenza di una sala. A titolo gratuito, con il solo contributo alle spese vive. Abbiamo quindi dato impulso alla segreteria che è ora operativa dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00. Uno degli impegni maggiori di questa nuova segreteria è stato il riordino dell'archivio corrente e la riorganizzazione del libro soci, andando alla ricerca di nuove adesioni. Il risultato è stato per ora positivo: i soci aumentano e con loro le quote e le donazioni.

Bollettino La Parola / sito internet

Il bollettino quadrimestrale "La Parola" è cresciuto passando da otto a dodici pagine. Resta ancora da mettere a punto e rinnovare il sito internet. Su entrambi i fronti non si escludono ulteriori novità nel prossimo futuro.

Bilancio

L'esercizio 2022 si chiude con un saldo positivo di euro 116.995,80. Le voci in entrata ammontano ad euro 101.879,07 e quelle in uscita ad euro 89.107,76. Per il 2023 si prevedono euro 60.050,00 in entrata ed euro 60.023,48 in uscita. Il bilancio è stato revisionato, con esito positivo, dal collegio dei revisori dei conti in data 18/04/2023.

L'assemblea, dopo un interessante dibattito nel corso del quale ha incoraggiato il CdA ad estendere all'Antico Testamento la Traduzione Letterale Ecumenica (includendo in questo caso anche i libri Deuterocanonici), ha approvato le relazioni ed il bilancio.

Si è infine proceduto alla nomina dei membri del CdA in seguito alla scadenza del secondo mandato di Alessandra Pecchioli, ed alle dimissioni di Anna Belli. Al termine della votazione è risultata confermata per il terzo mandato Alessandra Pecchioli, ed eletto il pastore Alberto Rocchini della Chiesa Luterana in Italia. Il Consiglio di Amministrazione risulta pertanto così composto: Luca Mazzinghi (presidente), Andrea De Girolamo (vice presidente), Andrea Storani (tesoriere), Maurizio Rolli (segretario), Alberto Annarilli, Maurizio Caracciolo, Rosita Celenta, Paolo Merlo, Alessandra Pecchioli, Alberto Rocchini, Antonella Varcasia, Marco Zappella.

L'impressione che se ne ricava è che la nostra Società procede e cresce, in campo culturale e nella promozione del testo biblico. Tutto questo è reso possibile perché ci sentiamo spinti da una motivazione comune, condivisa con spirito costruttivo e sostenuta dall'aiuto del Signore.

Maurizio Rolli

PROTESTANTESIMO

RIVISTA DELLA FACOLTÀ VALDESE DI TEOLOGIA

..... vol 78 : 2 © 2023

Mario Cignoni (a cura di), Nuovo Testamento Greco-Italiano, Società Biblica in Italia, Claudiana, Torino 2021, pp. 1984, € 74,00.

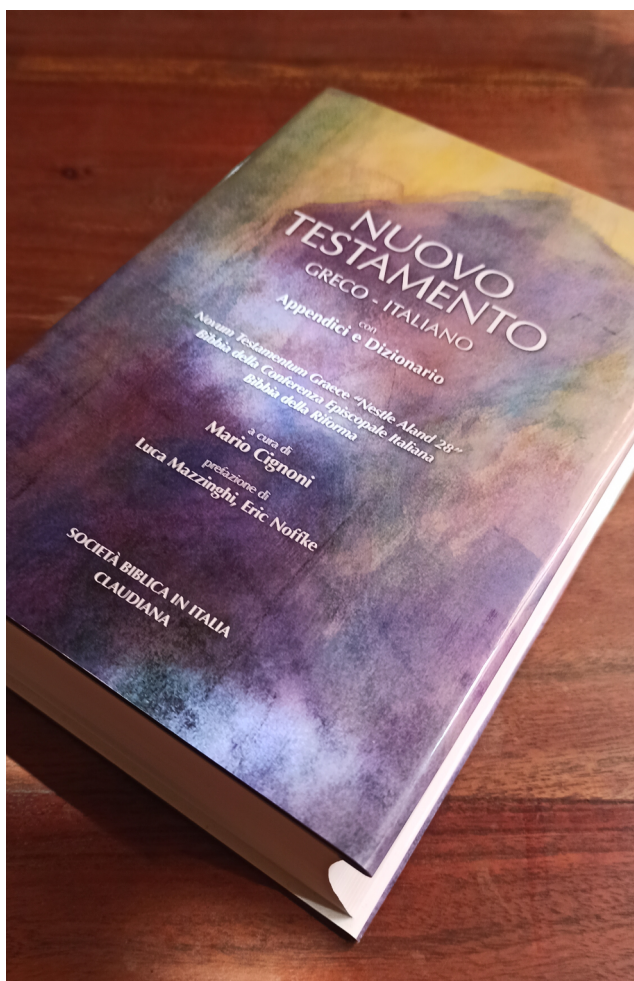
Ci sono opere che si impongono per la loro importanza intrinseca e per il loro valore simbolico. È questo il caso del Nuovo Testamento greco-italiano, pubblicato dalla Società Biblica in Italia (Sbi) e dalla Claudiana e curato da Mario Cignoni, docente di greco alla Facoltà valdese di teologia e segretario generale della Sbi. Al testo greco la nuova edizione bilingue affianca una doppia traduzione: quella cattolica della Conferenza episcopale italiana, nella edizione riveduta pubblicata nel 2008, e quella della Bibbia italiana della Riforma, nell'edizione del 2020.

Importanza intrinseca, si è detto. Il testo greco utilizzato, innanzitutto, è quello della 28a edizione del Nestle-Aland, la migliore edizione critica oggi in circolazione, che raccoglie e vaglia la maggior parte delle possibili varianti presenti nei manoscritti, nei papiri e negli altri testimoni antichi del testo. L'invito è dunque quello a confrontarsi in prima battuta con la forza scabra e la potenza icastica della lingua originale: vera e propria avventura per l'anima. E a chi intenda affrontare questa avventura con una conoscenza solo parziale della lingua greca, il volume offre in appendice strumenti preziosi di sostegno e accompagnamento: una statistica dei vocaboli greci che appaiono con maggiore frequenza nel Nuovo Testamento e un dizionario greco-italiano di base. Le due appendici dialogano tra di loro: la prima consente al lettore di conoscere i vocaboli più usati nel Nuovo Testamento e lo sollecita a interrogarsi sull'uso delle parole nei vari autori, perché esso non è uniforme (solo per fare un esempio, *pistis*, «fede», è usato almeno 150 volte nel Nuovo Testamento, ma non compare mai nel Vangelo di Giovanni); il dizionario di base, grazie a un puntino mediano che separa le componenti etimologiche delle parole, ne facilita la comprensione e riporta anche molte forme verbali difficili e casi particolari di declinazione.

Produttiva e feconda è poi l'opportunità di leggere in parallelo, sulla stessa pagina, due tra le più significative traduzioni italiane oggi in uso, quella della Cei e quella della Bir. Traduzioni diverse, sostenute da filosofie diverse: quella della Cei, usata nella liturgia cattolica, dev'essere immediatamente comprensibile ai fedeli e rispettarne le abitudini; quella della Bir intende avvicinarsi il più possibile alle dinamiche del greco.

Le edizioni diglotte che propongono un'unica versione del testo italiano tendono a suggerire una sostanziale sovrapponibilità tra il testo originale e la sua

traduzione: su una facciata il greco, sull'altra l'italiano, in un rapporto «uno a uno» che pare escludere la possibilità di scarti e slittamenti. Ma tradurre è sempre interpretare: «ogni traduzione, anche se condotta [...] sui migliori testi critici disponibili e con seri criteri scientifici, porta inevitabilmente con sé la sensibilità e la fede di chi l'ha prodotta», come ci ricordano Luca Mazzinghi ed Eric Noffke nella prefazione di questo volume. E dunque avere sotto gli occhi, in una visione sinottica, due traduzioni diverse aiuta a non dimenticare le implicazioni ermeneutiche di ogni scelta traduttiva: suggerisce domande, impone riflessioni, sollecita approfondimenti e invita a cautele, offre la possibilità di valutareintonie e differenze. E aiuta a cogliere, soprattutto, la ricchezza e la profondità del testo originale, della Parola.



Ma, accanto al suo valore intrinseco – culturale e scientifico –, il Nuovo Testamento greco-italiano voluto dalla Società Biblica in Italia si segnala anche per la sua importanza simbolica, tutta iscritta nel solco dell'ecumenismo. Le prime Società Bibliche, nate a Londra agli inizi dell'Ottocento, furono guardate con profondo sospetto, se non aperta ostilità, da una Chiesa cattolica ancora legata alle proibizioni post-tridentine, che avevano distolto i fedeli dalla lettura personale delle Scritture e avevano proibito la traduzione in volgare dei testi sacri. Oggi presiede la Società Biblica in Italia don Luca Mazzinghi, ordinario di Antico Testamento presso la Pontificia Università Gregoriana, che nell'aprile del 2021 ha raccolto il testimone del pastore Eric Noffke, ordinario di Nuovo Testamento alla Facoltà valdese di Teologia. I tempi sono davvero cambiati! Di questi nuovi tempi è segno e testimonianza anche il Nuovo

Testamento greco-italiano: per la prima volta da cinquecento anni in uno stesso volume si confrontano e dialogano le versioni italiane della Chiesa cattolica e delle Chiese della Riforma, in un progetto ideato insieme e finanziato insieme, per raccontare la comunanza di una ricerca, che è paziente e umile, ma fortemente appassionata, di una Verità condivisa.

Flaminio Poggi
Pontificia Università Gregoriana di Roma

LA BIBBIA IN MOSTRA

Prosegue regolarmente l'attività di diffusione della Bibbia operata dalla Società biblica. Nel corso degli ultimi mesi la Mostra "La Parola scritta" si è spostata nelle chiese valdesi di Verona e Firenze. Ogni mostra ha dato indicazioni preziose sulla necessità di accrescere l'offerta di contenuti. E così, data la frequentazione turistica, dopo queste mostre gli addetti ai lavori hanno maturato l'idea di proporre ai visitatori una guida in lingua inglese da attivare tramite QR code su cui stiamo lavorando.

Ma le mostre offrono anche ai curatori l'occasione importante dell'incontro con le chiese e le comunità. Così, a Verona, dove era presente in contemporanea il comitato per l'evangelizzazione delle chiese valdometodiste, si è tenuta una presentazione a cura di Mario Cignoni.

A Firenze, dove si è tenuta una mostra con contenuti accresciuti data la presenza - accanto alle Bibbie in lingua straniera messe a disposizione dalla SBI -, di una mostra di Bibbie antiche offerta dalla locale biblioteca valdese, abbiamo rilevato con piacere la presenza non di una ma di ben due Bibbie sul tavolo della Santa Cena. Il motivo è data alla unificazione delle due chiese valdese e metodista della città: un segno visibile di fraternità e ospitalità che ha messo la Parola al centro della vita delle due chiese. Fraternità e ospitalità di cui hanno potuto beneficiare anche i nostri soci incaricati della predisposizione e messa a disposizione del materiale espositivo, riportando in Società biblica una rara edificazione spirituale.

Notevole la mostra a Napoli (Palazzo delle Arti), organizzata dalla Federazione Pentecostale, dove Cignoni ha parlato ad un folto pubblico, intervistato da giornalisti e della televisione regionale.

La mostra si è quindi spostata alla chiesa matrice di Polignano a Mare, cattolica, ben inserita nella concomitante mostra del Libro possibile, che da anni si svolge nella località pugliese. Di essa, ancora in corso, avremo modo di parlare diffusamente nel prossimo numero.

Andrea De Girolamo

Mostra della Bibbia
Chiesa Evangelica Metodista di Terni, Via Della Vittoria 10

INGRESSO GRATUITO

Sabato, 22 aprile
15:00 Apertura per la visita
18:30 Inaugurazione della mostra

Domenica, 23 aprile
09:30 Apertura per la visita
10:30 Culto evangelico
16:30 Chiusura della mostra

Mercoledì, 27 aprile
15:30 - 18:30 Apertura straordinaria della mostra
18:30 Studio biblico

Menno Kolier e Austėja Valusytė
presentano
Gustav Mahler & Samuel Barber
Sabato, 22 aprile
19:00 Concerto seguito da aperitivo

Chiesa Evangelica Valdese
(Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste)
Avviso disciplinato dalla Legge 11 - 8 - 1984 n. 449

Mostra della Bibbia
Patrimonio culturale attuale per tutta l'umanità
12 e 13 Maggio NAPOLI

INTERVERRANNO:

- Gaetano Manfredi
Sindaco di Napoli
- Vincenzo Esposito
Coordinatore Nazionale della FCP
- Mario Cignoni
Segretario Generale della SBI
- Don Vincenzo Lionetti
Coordinatore del Direttore GABN
- Carmine Napolitano
Presidente della Facoltà Pentecostale
di Scienze Religiose

MODERA: Alessandro Iovino

ORARI
Venerdì 16 - 19:30
Sabato 9:30 - 14:00
16:00 - 19:30

Palazzo delle Arti Napoli,
Via dei Mille, 60

www.fcptalia.org

Mostra della Bibbia

Sabato 27 maggio
- ore 18,00 -

Tempio Valdese di Firenze
Via Micheli 26 (angolo via la Marmorata)

Intervengono
Dott. Mario Cignoni SBI - Società Biblica in Italia
Dott. Andrea Guerri - biblioteca "Luigi Santini" - Comunità Valdese di Firenze

Ingresso libero



ESPOSIZIONI A FIRENZE, VERONA E NAPOLI